

CULTURA E SPETTACOLI

Il film con Alessandro Gassmann e Benedetta Porcaroli Zucca al festival di Torino con **Vangelo secondo Maria**

di **Fabio Canessa**

Il suo primo lungometraggio, "L'arbitro", era stato presentato alle Giornate degli Autori della Mostra di Venezia. Il secondo, "L'uomo che comprò la luna", alla Festa del cinema di Roma. Il terzo, "Vangelo secondo Maria", passerà fuori concorso per il prossimo

il Torino Film Festival in programma dal 24 novembre al 2 dicembre. Il nuovo lavoro di Paolo Zucca, dopo una lunga fase di postproduzione, è così finalmente pronto per mostrarsi al pubblico. Protagonista Benedetta Porcaroli, una delle attrici emergenti più in vista del panorama italiano, affiancata da Alessandro Gass-

mann. Il film è basato sul romanzo dallo stesso titolo di Barbara Alberti pubblicato nel 1979, un racconto controverso con il quale la scrittrice reinventava la storia di Maria. Non più spettatrice, ma coraggiosa artefice della propria esistenza. Una donna come le altre che si interroga sul significato di una morale che costringe al-



Benedetta Porcaroli e Alessandro Gassmann in "Vangelo secondo Maria"

la rinuncia di sé, negando all'umanità la conoscenza completa e il diritto alla costruzione di una propria verità sul mondo. "Vangelo secondo Maria" è sta-

to girato l'anno scorso in diverse zone dell'isola, dalla Barbagia all'Oristanese con riprese anche a Cagliari. Nel cast del film, oltre Alessandro Gass-

mann e Benedetta Porcaroli, ci sono anche Fortunato Cerlino, Lidia Vitale, Maurizio Lombardi, Giulio Pranno, Andrea Pittorino e Leonardo Capuano.

Ancora invece non si sa la data di uscita del film "La coda del diavolo" diretto da Domenico De Feudis e con protagonista Luca Argentero. Da quanto si sa un action movie incentrato su un ex poliziotto alle prese con una rete criminale invischiata nel traffico di esseri umani. Le riprese risalgono a un anno fa, in particolare a Olbia, ma come spesso succede la fase di post-produzione sembra essersi allungata e non ci sono notizie sulla distribuzione.

«Il debutto come mimo ma la tv era nel mio dna»

A Tuili premio alla carriera per **Beppe Convertini**



Domani a Tuili la consegna del premio Cavallino della Giarra ideato da Maurizio Porcelli. Tra gli altri premiati anche Valentina Caruso (foto), Mal, Maria Giovanna Cherchi e Sergio Zuncheddu

di **Alessandro Pirina**

Da settembre è il volto del mattino del weekend di Rai 1, ma per anni ha portato i telespettatori alla scoperta dell'Italia verde, Sardegna compresa. Domani Beppe Convertini torna nell'isola, a Tuili, per ricevere il premio alla carriera Cavallino della Giarra, ideato da Maurizio Porcelli, e che tra i premiati vede anche Mal, Valentina Caruso, Maria Giovanna Cherchi e Sergio Zuncheddu.

Convertini, è già tempo di premi alla carriera?

«Sono molto contento, avevo 16 anni quando ho iniziato. È davvero una emozione riceverlo in una terra che amo profondamente. Considerato che l'ho raccontata con Linea verde, Azurro, Linea verde 100 dedicata al tema della longevità in Barbagia e in Ogliastra, nel mio libro "Paesi miei", posso dire che la Sardegna è un po' una parte di me. È sempre come tornare a casa. E poi, se ti danno un premio alla carriera, vuole dire che qualcosa l'avrai pure fatta».

Quest'anno conduce "Unomattina in famiglia" con Monica Setta e Ingrid Muccitelli.

«Una bellissima avventura che sta avendo un ottimo riscon-

tro di pubblico. È un programma di intrattenimento e di attualità. E poi il 24 novembre in seconda serata sarò su Rai 3 con "Women for women against violence - Camomilla award", una serata contro la violenza sulle donne. Posso dire che è un periodo di belle cose».

Dove inizia la sua carriera?

«A Martina Franca, la mia città. Facevo il mimo al festival della Valle dell'Itria ideato da Paolo Grassi».

Sognava più il cinema o la televisione?

«Amavo molto guardare la tv: Corrado, Mike, Baudo, Vianello, Costanzo erano i miei miti. Trascorrevano ore e ore a guardare le loro trasmissioni. E poi già a scuola mi piaceva condurre le assemblee o gli spettacoli di fine anno. Presentare era nel mio dna. Mi piaceva anche recitare, già alle medie mettemmo in scena uno spettacolo di De Filippo, ma fare il conduttore mi è diventato tantissimo. Anche a casa».

Il primo grande incontro della sua carriera?

«Tra il 1993 e il 1994 girai un film con Nino Manfredi e feci l'inviato del Festivalbar da Ibiza. Ma ai primi del 2000 la vera svolta fu "Vivere", la fiction più seguita in Italia di quegli anni».

Che cosa significa essere un

Beppe Convertini

è nato a Martina Franca il 20 luglio 1971. Il debutto tv nel 1994 come inviato del Festivalbar condotto da Amadeus e Federica Panicucci. Il grande successo con la soap "Vivere" su Canale 5. Da cinque anni è uno dei volti di punta della Rai



volto Rai?

«Una grande emozione, in questa tornata sono al quinto anno. Condurre "La vita in diretta" era un sogno che si realizzava: un programma di infotainment che unisce attualità e cronaca, Italia e resto del mondo. Io ho avuto la fortuna di avere fatto parte quasi sempre di programmi prodotti dalla Rai, che significa essere servizio pubblico».

Ha nel curriculum il pomerriggio, la mattina, linea verde. Il prossimo traguardo?

«Sono molto contento di quel-

lo che ho fatto finora. Ho variato molto, e sempre sfide molto interessanti, i programmi del territorio che mi hanno fatto conoscere la provincia italiana. In futuro non mi dispiacerebbe un game show. Ma per ora sono ben contento di "Unomattina" sotto la direzione di un maestro come Michele Guardà».

Il cinema, capitolo chiuso?

«Da poco ho fatto una parte in "72 ore" con Sebastiano Somma, Debora Caprioglio, Corinne Clery e Kaspar Capparoni. Se si presenteranno altre occasioni non mi tirerò indietro».

Il game show

Stop a Insegno
All'Eredità arriva
Insinna o Liorni?



Non sarà Pino Insegno il conduttore della nuova edizione del game show L'Eredità prevista da gennaio su Rai 1. A mettere il veto sul conduttore del Mercante in fiera, flop di ascolti su Rai 2, è stata la società che detiene i diritti del format del game show, Banijay Italia, che in sede di rinnovo dell'accordo biennale con Rai, ha chiesto di poter approvare il conduttore del programma. In questi giorni si era ragionato su una tema di nomi per la nuova edizione: lo storico volto del programma Flavio Insinna, Marco Liorni e Gabriele Corsi. Ma per quest'ultimo la strada è sbarrata dal contratto con Discovery fino a giugno. Le registrazioni della nuova edizione dell'Eredità dovrebbero iniziare i primi di dicembre e, salvo sorprese, a questo punto la scelta della conduzione sarebbe una partita tra Insinna e Liorni. Il nuovo conduttore dovrà vedersela con un nuovo temibile concorrente nel preserale, ovvero l'arrivo, ormai praticamente certo, di Fedez alla guida di Chi vuol essere milionario su La 7.

Oggi presentazione della lirica a Sassari

Spenti i riflettori sul "Barbiere di Siviglia" l'Ente de Carolis sta già lavorando alla nuova produzione. Terzo appuntamento (16 novembre alle 20,30 e sabato 18 novembre alle 16,30) è con "La Voix Humaine" di Francis Poulenc del 1959 in combinata con "Agenzia Matrimoniale" del 1961 dell'italiano Roberto Hazon in prima esecuzione in Sardegna. Dopo le presentazioni al padiglione Tavolara, al Masedu e alla Pinacoteca Nazionale per raccontare al pubblico le curiosità delle opere in scena al Comunale di de Carolis ha scelto oggi alle 17 un al-

tro spazio cittadino ricco di fascino: l'antica sede della Corte d'Assise di Sassari in via al Carmine 3. La presentazione dell'opera proporrà curiosità storiche, aneddoti sulla genesi dell'opera e interventi musicali con gli interpreti. A dialogare sarà il direttore artistico del de Carolis Alberto Gazale in questo caso anche regista del dittico e il direttore dell'orchestra Daniele Agiman il soprano Paoletta Marrocu e gli altri artisti. Dopo l'omaggio a Botero con il "Barbiere" questa volta è il genio creativo di Pablo Picasso, contemporaneo dei due autori delle ope-



re, a rappresentare l'elemento connotativo e le sue vicende personali e in particolare il suo rapporto con le donne. A dialogare di questi aspetti sarà anche lo psichiatra Antonangelo Corraduzza.

A Putifigari il giallo di Vindice Lecis

Florinas in Giallo prosegue con un nuovo ciclo di incontri tra Putifigari (venerdì 10 novembre), Alghero (il 16), Sassari (il 21) e naturalmente Florinas (il 24). Riflettori puntati su Vindice Lecis, Ciro Auriemma, Gavino Zucca e Cosimo Filigheddu, che al festival portano un pugno di "gialli storici".

Quattro congegni narrativi incalzanti in cui la fiction si intreccia ai fatti reali, per illuminare da una prospettiva inedita episodi della storia isolana più o meno recente, nelle loro connessioni con la storia e

la politica italiana e internazionali.

Il primo autore ospite è Vindice Lecis (questo pomeriggio alle 18,30, Auditorium comunale di Putifigari, appuntamento in collaborazione con Biblioteca comunale e amministrazione comunale). Sassarese, classe 1957, giornalista e scrittore, per più di trent'anni firma del gruppo Espresso, Vindice Lecis è autore di romanzi storici e saggi sulla politica italiana del Novecento e sulla storia antica della Sardegna. Con Emilio Foix dialogherà del



suo "L'ombra del Santo Uffizio" (Nutrimenti), che prende avvio nel marzo del 1622 a Sassari, quando il magistrato Angelo Giacaracho viene ucciso con due colpi d'archibugio alla testa.